

**FEDERAZIONE REGIONALE TOSCANA DELLE ASSOCIAZIONI ANTIFASCISTE E DELLA RESISTENZA
 COMUNE DI FIRENZE ASSESSORATO ALLA CULTURA - ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FIRENZE**

**BANDO DELLA FEDERAZIONE RIVOLTO ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FIRENZE PER LA REALIZZAZIONE
 DI "UN'OPERA SIMBOLICA / ARCHIVIO ESTERNO" PER LA COMMEMORAZIONE DEL SETTANTESIMO DELLA LIBERAZIONE DI
 FIRENZE**

Posizione	Scheda n.	Descrizione sintetica della proposta	Note
1		BANDO	
2	1	Si tratta della realizzazione di un'opera in dialogo fra Piazza Cavalleggeri e la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, in cui si tenga conto della sua temporaneità (ovvero della sua possibile movimentazione) e di una sua polifunzionalità, con l'obbligo di fare riferimento a immagini e simboli specifici che siano testimonianza efficace dei fatti storici della Città di Firenze. A tale scopo, la documentazione (materiale fotografico et altro) può essere richiesta al Referente del Progetto, Prof. Giandomenico Semeraro (Accademia di Belle Arti di Firenze), e può essere elaborata nel progetto in forma scultorea, con elementi visivi proiettati o retroproiettati, e con forme simboliche, come se fosse un vero Archivio Esterno (non monumento): Segno, Memoria, Informazione.	
3		I due luoghi possono essere scelti singolarmente o entrambi, con l'accorgimento di creare un segnale visivo che non interferisca con lo scorrimento del traffico.	
4		Tetto massimo per la realizzazione dell'opera, con finanziamento del Comune ed altri soggetti pubblici e privati, è di € 25.000,00, comprensivi di € 1.500,00 per il I° premio, e di € 500,00 per il II°.	
5		Tempistica per la presentazione del progetto: 28 febbraio 2014 - Consegna dell'opera e sua collocazione entro il 31 07 2014	
6		Dimensioni di massima dell'opera: cm: 250 base x 200 profondità x 350 altezza. Tali dimensioni sono orientative e potranno variare in funzione della soluzione proposta.	
7		Tipologia dell'opera: non permanente, in quanto dovrà essere prevista la possibilità che venga esposta in altri luoghi senza eccessive difficoltà per lo spostamento e la logistica.	
8		La Commissione aggiudicatrice sarà composta da: tre membri in rappresentanza dell'Accademia, tre membri in rappresentanza delle Associazioni partigiane e da un membro in rappresentanza del Comune di Firenze. Al momento si prevede che ne facciano parte: Prof. Giuseppe Andreani, Direttore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. Sig. Giancarlo Cecchi, in qualità di membro della Direzione Provinciale dell'ANPI ed ideatore dell'iniziativa. Prof. Sergio Givone, Assessore alla Cultura del Comune di Firenze. Prof. Alessandra Porfidia dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. Sig. Roberto Ragazzini, Presidente della Federazione Regionale Toscana delle Associazioni Antifasciste e della Resistenza. Sig. Silvano Sarti, Presidente dell'ANPI provinciale. Prof. Giandomenico Semeraro dell'Accademia di Belle Arti di Firenze, in qualità di referente del progetto.	

Per il Comune di Firenze - l'Assessore alla Cultura, Prof. Sergio Givone.....

Per l'Accademia di Belle Arti - Il Direttore, Prof. Giuseppe Andreani:

Il Presidente della Federazione Regionale delle Associazioni Antifasciste e della Resistenza - Sig. Roberto Ragazzini

Firenze, li

FEDERAZIONE REGIONALE TOSCANA DELLE ASSOCIAZIONI ANTIFASCISTE E DELLA RESISTENZA
COMUNE DI FIRENZE ASSESSORATO ALLA CULTURA - ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FIRENZE

BANDO DELLA FEDERAZIONE RIVOLTO ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FIRENZE PER LA REALIZZAZIONE
DI "UN'OPERA SIMBOLICA / ARCHIVIO ESTERNO" PER LA COMMEMORAZIONE DEL SETTANTESIMO DELLA LIBERAZIONE DI
FIRENZE

Posizione	Scheda n.	Descrizione sintetica della proposta	Note
Segue una sintetica premessa storica per far memoria degli avvenimenti relativi alla " <i>Liberazione di Firenze</i> "			

FEDERAZIONE REGIONALE TOSCANA DELLE ASSOCIAZIONI ANTIFASCISTE E DELLA RESISTENZA
 COMUNE DI FIRENZE ASSESSORATO ALLA CULTURA - ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FIRENZE

BANDO DELLA FEDERAZIONE RIVOLTO ALL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI FIRENZE PER LA REALIZZAZIONE
 DI "UN'OPERA SIMBOLICA / ARCHIVIO ESTERNO" PER LA COMMEMORAZIONE DEL SETTANTESIMO DELLA LIBERAZIONE DI
 FIRENZE

Posizione	Scheda n.	Descrizione sintetica della proposta	Note
1		SINTESI DEGLI AVVENIMENTI IN FIRENZE RELATIVI ALL'11 AGOSTO 1944	
2		Venerdì 11 agosto 1944 fu una data memorabile per Firenze durante la II Guerra Mondiale. Nella notte tra il 10 e 11 agosto l'esercito tedesco di occupazione iniziò a lasciare il centro ritirandosi verso la parte nord della città.	
3		I partigiani, che erano attestati nella zona di Oltrarno, furono richiamati in battaglia dal suono della Martinella, la campana del Bargello. Traversarono l'Arno, utilizzando le macerie dei ponti fatti saltare dai tedeschi nel corso della settimana precedente.	
4		Uscirono così allo scoperto per presidiare i punti strategici di Firenze, secondo un piano di battaglia prestabilito in dettaglio dal Comitato Toscano di Liberazione Nazionale (CTLN). Contemporaneamente alcune squadre di partigiani, fatte confluire in città dalle campagne a nord e fino ad allora nascoste nelle case del centro, si gettarono subito all'attacco dell'esercito tedesco che si stava attestando oltre la ferrovia, senza attendere il grosso delle formazioni provenienti da Oltrarno.	
5		In realtà questi non erano i primi scontri di quell'agosto del '44. Il 4 agosto in Oltrarno cadde il primo ufficiale alleato colpito da un franco tiratore ("cecchino") e l'8 agosto sempre in Oltrarno il noto comandante partigiano Aligi Barducci, detto Potente, rimase ucciso da un colpo di artiglieria dei nazisti, sparato da Fiesole, mentre stava uscendo dal Comando alleato, dove aveva ottenuto che fossero i partigiani i primi a combattere per la liberazione della città.	
6		Ma torniamo all'11 agosto. In un attimo, alla Martinella fecero eco tutte le campane delle chiese; la gente aveva capito quello che stava avvenendo e si riversò per le strade con grande gioia, anche se la guerra in città non era ancora finita.	
7		Mentre in centro si festeggiava, a nord della città infuriava la battaglia dei partigiani contro il martellante sbarramento delle mitragliatrici tedesche. La città stava conquistando la libertà con le proprie forze, aprendo la strada agli eserciti alleati. Per due giorni i partigiani affrontarono da soli e con forti perdite i carri armati e le mitragliatrici avversarie, finché i primi reparti dell'esercito alleato attraversarono l'Arno e si affiancarono a loro.	
8	1	Nel frattempo già dalla prima mattina Firenze, prima città in Italia, aveva insediato il suo sindaco, il Prof. Gaetano Pieraccini, così come le altre importanti cariche amministrative della città: il tutto predisposto dal CTLN.	
9		Sempre l'11 agosto con mezzi di fortuna usciva, "La Nazione del Popolo", con la cronaca degli avvenimenti in corso e con le indicazioni organizzative per i cittadini. In particolare il CTLN informava in dettaglio, attraverso il giornale, quali erano i poteri del governo provvisorio, dava indicazioni sul pericolo delle mine e dei franchi tiratori, dava altresì istruzioni su varie norme di comportamento per non ostacolare l'azione dei partigiani.	
10		Seguì a questi fatti quasi un mese di battaglie per liberare l'intera città. Nel contempo Firenze cominciò a riprendere una parvenza di normalità. Allora si dovette prendere atto delle grandi ferite subite dalla città e dai suoi abitanti: le famiglie con i propri morti, le case distrutte, i ponti fatti saltare, un tessuto economico da far ripartire.	
11		Ma la gioia della liberazione, ed il fatto che il peggio della guerra era superato, dava forza e volontà per andare avanti. Merito dei partigiani e del loro coraggio, merito delle truppe alleate venute in aiuto con i loro giovani anche da paesi lontanissimi, ma merito anche del sacrificio e del coraggio delle donne fiorentine, anche di quelle non direttamente coinvolte nella Resistenza, instancabili in dedizione alle loro famiglie, alle loro lunghe code per approvvigionare dai tombini stradali qualche litro d'acqua, alla ricerca di quel minimo reperibile per dare da mangiare ai figli, alla difficoltà per cucinare quel poco che si trovava; con le case – almeno quelle che non erano state distrutte dai bombardamenti – in cui non arrivava né gas, né acqua e con la corrente elettrica il più delle volte indisponibile.	
12		Ma i fiorentini, nonostante il loro proverbiale capacità polemica, trovarono l'energia per ritrovarsi uniti e per risollevare in pochi anni la città riportandola a grande centro di cultura.	
13		Nell'anno 2014, a 70 anni di distanza da quegli avvenimenti, si vuole ricordare con più forza ciò che è stato, affinché possiamo farne tesoro per l'oggi e per il domani. Ci vogliamo in particolare rivolgere ai più giovani, affinché riflettano sulle conseguenze dai pericoli dei populismi, dall'indifferenza nei confronti dell'ingiustizia, dell'odio tra le genti, dalla ferocia della guerra e mantenere la consapevolezza dell'enorme valore della democrazia e della libertà.	